

Sciolta la comitiva azzurra, il campionato torna a dominare

Coppi - Inzer: mezzo scudetto in palio

Viva attesa per la partitissima

Le azzurre portano l'attacco alla capolista

Il campionato italiano ha preso quest'anno — come del resto in parecchie occasioni del passato — la fisionomia di una caccia alla volpe. Si parte in venti, su una stessa linea, tutti con l'intenzione di far della figura, parecchi con l'intenzione dichiarata o presunta di fermarsi al primo posto, nessuno con la convinzione di finire ultimo. Via, tutti assieme. Poi, gradatamente, il gruppo di testa si assottiglia: chi perde qualche cosa di qua, chi invece qualche cosa di là, dopo un paio o tre di giorni di gara, davanti a tutti, non rimangono che quattro squadre, poi tre, poi due, poi una. Questa fugga, non come nel ciclismo a seguito di una sorpresa, ma come si fa nel calcio, per via di uno sforzo più continuato, più efficace, più regolare, più riuscito. Dicono gli inglesi "nothing succeeds like success" — nulla ha maggior successo del successo. Nel gioco della palla rotonda, vince chi commette il minor numero di errori, cioè chi erra di meno profondamente umana e considerato che il gioco del calcio ha appunto questa caratteristica del tutto umana. Vince chi commette meno errori, in un incontro, tecnicamente, ed in una serie di incontri, psicologicamente ed organizzativamente.

I due trionfatori



Martino (a sinistra) e Bassotto al termine dell'allenamento di ieri: stanchi, ma felici — è il caso di dirlo — dopo aver dato luminosa prova della loro classe. Un problema della nazionale, quello delle mezze ali, è risolto.

Chi va avanti

Va avanti dunque chi abbaglia meno, e si trova ad un dato punto ad essere staccato da chi segue. Logico che si consideri chi ha acquistato un vantaggio così in un traguardo, un traguardo mobile — da raggiungere. Caccia dunque, caccia alla volpe. In questo inseguimento, si sono alternate parecchie squadre quest'anno; nel senso che il secondo posto è stato tenuto a turno dal Como, dall'Atalanta, dal Milan, dall'Internazionale, dal Padova. Uno per uno, questi contendenti hanno ceduto, pur senza allontanarsi dal gruppo di testa, e la Juventus, per senza allontanarsi dal gruppo di testa, è riuscita a raccogliere risultati a punteggio mirabolante, ha poco per volta aumentato il suo vantaggio. All'ultimo momento si è affacciato l'Inter, ma è stato costretto a cedere il suo distacco alla volpe da inseguire, è di quattro punti.

Chi non ha mai fatto mistero della sua aspirazione a vincere il campionato, questo anno. Crede nella scudetta, la società — e con la società, la squadra nerazzurra. Sta scritto, secondo certi zelatori, che essa debba riportare il titolo una volta ogni due anni. Come programma, bisogna ammettere, non è un fatto da sottovalutare. Il fatto è che, in un incontro, tecnico, ed in una serie di incontri, psicologicamente ed organizzativamente.

Stanno per iniziarsi i circuiti sud-americani

La sfortunata e per Farina l'avversario "numero uno"

Gli anni dell'automobilismo europeo stanno preparando le valigie, si trasferiscono in Argentina, dove avranno vita durissima. Essi si troveranno a dover lottare, isolatamente, contro il governo argentino. Infatti gli assi sudamericani Farina e Campos ricevono assistenza in mezzi e organizzazioni dall'autorità governativa, tramite il Club Automobili Club. Farina e Campos sono due giudei dello sport, argenteo e nulla viene risparmiato per metterli in condizione di affrontare i quattro italiani. Il primo, sono state acquistate per loro dall'Automobili Club, ossia dal governo argentino, tre macchine verranno imbarcate sul "Coste Grande" e il prossimo che il 16 novembre partirà da Genova, con a bordo due Maserati, due Ferrari, ed i seguenti assi: Bira, Trossi, Chironi, Bianchetti e Carlini. La squadra italiana sarà composta da Bracci, Bira, Trossi, Chironi, Bianchetti e Carlini. La squadra argentina sarà composta da Farina e Campos.

Nel torneo di rugby

Trasferita dura per la Ginnastica

La sesta giornata del massimo campionato di rugby vede le due squadre attualmente capogianghi, l'Atalanta e il Parma, impegnate in un incontro che, se non imprevedibile, dovrebbe rappresentare alcune vittorie, non potendo infatti le atalantesi, rispetto alle squadre di Genova e Bologna, accontentarsi di un pareggio. Il Parma, invece, sono impegnate in un incontro che, se non imprevedibile, dovrebbe rappresentare alcune vittorie, non potendo infatti le atalantesi, rispetto alle squadre di Genova e Bologna, accontentarsi di un pareggio.

Favoriti i tennisti torinesi nella Coppa Brian e Bari

È cominciato oggi a Bari, sui campi del "Circolo Tennis", il campionato italiano maschile a squadre. Nella prima giornata la Virtus Bologna incontra il Circolo Tennis Firenze, mentre il C. T. Paroli, di Roma, gareggia con lo Yacht Club. Il vincitore di tali eliminatorie disputeranno domani i semifinali, rispettivamente con T. C. Milano e con lo Sporting Club Torino. Domenica si avrà la finale. Lo scorso anno la Coppa Brian, che è il trofeo al quale si gioca questo campionato, fu vinta dal Circolo del Avanti Juventus di Torino, che si trasferì poi in Sporting Club.

Inutile ogni tentativo di batterlo

Il record di Coppi è in una torre d'avorio

Non si vede ancora il ciclista capace di superare i km. 45,797 in un'ora



Anticipo di Juventus-Inter al raduno milanese degli azzurri: Lorenzi (a sinistra) si complimenta con Parola.

Non si vede ancora il ciclista capace di superare i km. 45,797 in un'ora

Ogni anno, tra ottobre e novembre, si svolge a Cicolanza una tremenda epidemia di record. Sono finite le corse su strada, ma la forma è ancora lucida; vengono le belle ottobre, dall'aria tiepida e calma; solletica l'ingenuità del primatista o il calcolato desiderio di un po' di pubblicità. E già, addosso ai record, a quelli più facili, perché nessuno gran campione ha mai preso sul serio, come a quelli che hanno più che altro sapore di temerarietà e di acrobazia, come a quelli che gli sono vicini al piedone delle possibilità umane. In Francia, dove fra le molte piste che ci sono non ce n'è una che eguali per scorrevolezza il nostro Vigorelli, si preferiscono i record su strada; ed ecco Giorgio Fallas, alla presenza di 45 anni, già campione di Francia e del mondo di ciclismo, che sui rettilinei delle Landes, il 20 ottobre, valendosi di una bicicletta con rapporto di 33 metri (72x11), dietro manociocletta, con paravento, coprì 111 km. alla media di km. 96,480. Avrebbe voluto arrivare ai 100 all'ora, ma ha avuto tanta paura di lasciare la pelle nel folle tentativo che ha girato di non poterlo mai più.

La «pietà magica», invece, che è orgoglio di Milano, sono convenuti gli aspiranti ai record che hanno veramente un contenuto atletico, il chilometro da fermo, 100 km. l'ora. Il primo era detenuto da 11 anni da Battersby, con l'10'1/5. Il giovane francese Dupont, campione "inseguimento", fece l'10'1/10, ma è splinto dal suo manager, gli ufficiali, i presenti ammalarono la partenza, ma lo lasciarono continuare, il cronometrista prese e comunicò il tempo, ma l'exploit fu annullato. La nostra organizzazione tecnica non ha fatto certo la migliore delle figure, in questa faccenda; ma Dupont deve ammettere che il chilometro da fermo, 100 km. l'ora. Il primo era detenuto da 11 anni da Battersby, con l'10'1/5. Il giovane francese Dupont, campione "inseguimento", fece l'10'1/10, ma è splinto dal suo manager, gli ufficiali, i presenti ammalarono la partenza, ma lo lasciarono continuare, il cronometrista prese e comunicò il tempo, ma l'exploit fu annullato.

Paolo Bertoldi

Negli spogliatoi della squadra azzurra

Il bianconero Martino alla conquista di Milano

Nay doveva essere terzo sinistro?

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera. Allora arriverete a... Nessuno ha saputo dire dove si terrà il prossimo allenamento degli azzurri. Milano presenta grandi vantaggi e grandi svantaggi per pro e contro. Ha un clima nordico, più almeno di Firenze. È un centro favorevole, se si tiene conto che in una grande città la psicologia del nazionale vive relativamente tranquilla, come inghiottita dai traffici e dal movimento. Offre un campo in buone condizioni e tutte le comodità per i calciatori. Il giusto è che davanti al pubblico nazionale si svolga un esperimento capace di chiarire una situazione. È nostra opinione che Nay avrebbe dovuto essere provato come terzo sinistro in una linea formata tutta da centromediani: Giovanni (N. 2), Parola (N. 5) e Nay (N. 3). Questa almeno pare una spiegazione della chiamata di Nay, che in qualità di mediano ha concorrenti temibili in Tognon, Rometto, oltre, beninteso, a Parola.

Paolo Bertoldi

Dalla panna montata al ring

Un ex-pasticciere belga ha umiliato Romero

La piccola città di Marchiennes-Pont Deseud al Belgio due campioni nazionali. Due anni fa fu il primo a criticare, chi preannunciò che avrebbe potuto essere un campione. A due anni di distanza, possiamo dire intanto che la piccola Marchiennes ha dato natali al castigliano del biennio torero Luis Perez Romero, il pugile catalano. Il fortunato pugile spagnolo, che con i pari peso ha così spesso trovato la breccia per il suo pugno folgorante, non ha fatto davvero bella figura contro Marchiennes. Infatti Romero, non solo è stato sconfitto ai punti, ma ha preso anche un brutto colpo (colpo par il diverso che può per un pugile). Romero deve essere pago del risultato ottenuto nel "gallo". Nel pugilato non ha dimostrato grandi possibilità. Nel '47, dopo la sua prima vittoria su Ferracina, già il nostro campione del pugilato Correggioni batteva ai punti. Alla fine del '48

Manzo contro Galliano per le finali di pallone

Il campionato italiano al pallone elastico volge alla fine. Dopo una serie di accese competizioni, le ultime partite hanno segnato qualche sorpresa, con la duplice sconfitta di Manzo, non in buone condizioni di salute, contro Galliano e contro Galliano e con l'affermazione di quest'ultimo, apparso in occasione di forma, dopo un infortunio che lo aveva tenuto fuori per un mese.

Si attende un "si", dalla riunione della F.I.N.

A Torino i campionati europei di nuoto?

È noto che i campionati europei di nuoto, tutti a pallanuoto, non sono più in discussione. Invece, per quanto riguarda la pallanuoto, si è deciso di non tenerli a Torino. La decisione è stata presa dalla F.I.N. che avrà luogo sabato a Genova, il prossimo 12 novembre. È altrettanto noto che questi campionati, tutti di pallanuoto, sono stati fatti a Roma, di Genova e di Milano. Tutti tre i centri però, per ragioni varie, non sembrano in grado di ospitare la grande manifestazione, in quale, per potersi svolgere regolarmente, ha bisogno di due piscine, di cui una da 50 metri per la gara di 1500 metri.

Il tenente d'Inzeo s'impone a Zurigo

Zurigo, venerdì sera. Al concorso ippico internazionale, che si è svolto ieri a Zurigo, il campione italiano ten. Piero d'Inzeo ha conquistato i primi due premi, nella prima gara, vinta senza alcuna penalità con il tempo di 1'7" e 1'10", montando «Oleiva» e nella seconda «Destino», 0 tempo 1'9" e Destino.

Inutile ogni tentativo di batterlo

Il record di Coppi è in una torre d'avorio

Non si vede ancora il ciclista capace di superare i km. 45,797 in un'ora

Ogni anno, tra ottobre e novembre, si svolge a Cicolanza una tremenda epidemia di record. Sono finite le corse su strada, ma la forma è ancora lucida; vengono le belle ottobre, dall'aria tiepida e calma; solletica l'ingenuità del primatista o il calcolato desiderio di un po' di pubblicità. E già, addosso ai record, a quelli più facili, perché nessuno gran campione ha mai preso sul serio, come a quelli che hanno più che altro sapore di temerarietà e di acrobazia, come a quelli che gli sono vicini al piedone delle possibilità umane. In Francia, dove fra le molte piste che ci sono non ce n'è una che eguali per scorrevolezza il nostro Vigorelli, si preferiscono i record su strada; ed ecco Giorgio Fallas, alla presenza di 45 anni, già campione di Francia e del mondo di ciclismo, che sui rettilinei delle Landes, il 20 ottobre, valendosi di una bicicletta con rapporto di 33 metri (72x11), dietro manociocletta, con paravento, coprì 111 km. alla media di km. 96,480. Avrebbe voluto arrivare ai 100 all'ora, ma ha avuto tanta paura di lasciare la pelle nel folle tentativo che ha girato di non poterlo mai più.

La «pietà magica», invece, che è orgoglio di Milano, sono convenuti gli aspiranti ai record che hanno veramente un contenuto atletico, il chilometro da fermo, 100 km. l'ora. Il primo era detenuto da 11 anni da Battersby, con l'10'1/5. Il giovane francese Dupont, campione "inseguimento", fece l'10'1/10, ma è splinto dal suo manager, gli ufficiali, i presenti ammalarono la partenza, ma lo lasciarono continuare, il cronometrista prese e comunicò il tempo, ma l'exploit fu annullato.

Paolo Bertoldi

Formula alla francese per la maglia tricolore?

Roma, venerdì sera. Tempo addietro un giornale belga indusse una specie di referendum per sapere se il titolo di campione dei professionisti su strada si doveva assegnare correndo una o più prove. Il giornale concluse che il miglior sistema era quello italiano a cinque prove. Risultato che l'FUVI sarebbe del parere di assegnare il titolo con una prova sola ammettendo non più di trenta corridori qualificati in cinque o sei selezioni: una specie di formula francese. La prova si correrà a Roma.

Giulio de Benedetti direttore responsabile

Il belga Blomme



Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme

Il belga Blomme